

tenervene; quanto alle gabelle accensate, un accurato lavoro venne pure compilato e sta sotto esame, ed il Ministero avrà l'onore d'intrattenervene quanto prima gli sia possibile.

Con questa opportunità d'interesse la perseverante vostra sollecitudine alla più pronta discussione dei progetti che vi furono sottoposti, per ricondurre, mercè la loro adozione, le nostre finanze in quello stato che tutti desideriamo, e se per nostra cura si è mantenuto in difficili tempi il credito, alla vostra perspicace attività apparterrà la sua definitiva consolidação.

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro della presentazione di questi progetti di legge.

RELAZIONE SUI TRATTATI DI COMMERCIO E NAVIGAZIONE COLL'INGHILTERRA E COL BELGIO.

BRUNIER, relatore. J'ai l'honneur de déposer sur le bureau de la Présidence le rapport de la Commission nommée pour l'examen des deux projets de lois, présentés par M. le ministre de l'agriculture et du commerce, et celui des affaires étrangères, relatifs aux deux traités conclus l'un avec la Belgique, et l'autre avec l'Angleterre.

PRESIDENTE. Questa relazione verrà, come di consueto, stampata e distribuita alla Camera. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 692.)

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER LE TASSE DI NAVIGAZIONE ED ANCORAGGIO.

ELENA, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per le tasse di navigazione ed ancoraggio. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 663.)

PRESIDENTE. Questa pure sarà stampata e distribuita.

DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER IL RIORDINAMENTO DELLE CONTRIBUTIONI PREDIALI IN SARDEGNA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge per il riordinamento delle contribuzioni prediali in Sardegna, stato modificato dal Senato del regno.

Ne darò lettura. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 324.)

Dichiaro ora aperta la discussione generale.

Il signor commissario regio ha la parola.

DECANDIA, commissario regio. È per la terza volta che la legge sul riordinamento delle contribuzioni prediali della isola viene al vostro cospetto. La prima si presentava alle vostre deliberazioni l'11 gennaio dello scorso anno, voi l'adottaste dopo lungo e maturo esame nel 28 giugno, quindi, per l'intermessa Sessione legislativa, riprodotta da alcuni deputati nella tornata del 30 novembre, veniva senza discussione il 2 dicembre, quasi all'unanimità, riconfermata col vostro voto.

Il Senato a voi la rimanda con leggieri modificazioni, che cadono talune più sulla forma che sulla sostanza; altre furono richieste dalla mutata condizione di tempo, e dalla sopravvenuta legge sui fabbricati, estesa pur anche alla Sardegna, come l'onorevole relatore minutamente osservava nella sua relazione.

Io spero, signori, che vorrete anche quest'oggi, con plauso di quel popolo insulare che anela la definitiva sanzione di questa legge per lui vitale, vorrete, dico, senza ulteriori modificazioni adottarla. Io porto fiducia mi sarà dato tra pochi istanti riprendere fra voi il consueto mio seggio, e per eccezione potrò in allora dire non essere stato questo per me il *banco de' dolori* ma sì di conforto.

PRESIDENTE. Se niuno domanda la parola, interrogo la Camera se intenda passare alla discussione degli articoli.

(La Camera delibera affermativamente.)

Leggo l'articolo 1. (*Vedi sopra.*)

ANGIUS. Domando la parola. (*Bisbiglio*)

La Camera, conoscendo la tristissima condizione dei contribuenti sardi, aveva nella passata Sessione deliberato che il riordinamento delle contribuzioni fosse accelerato e iniziata col 1° del 1852: riconfermava poi questa deliberazione quando caduto il progetto per l'intermessa Sessione, come diceva l'onorevole commissario regio, nella presente fu riproposto e ristaurato con novella votazione.

Ma incombe e domina ancora su quell'isola il maligno destino che da tanti secoli la fa misera, la vostra benignissima volontà verso la medesima fu contrariata, e il bene che si sperava col primo 1852, sarà rimosso sin dopo l'ultimo suo giorno.

Se la questione fosse in altro genere di cose, nelle quali la dilazione non portasse nè male, nè bene, la dilazione potrebbe essere consentita. Ma la dilazione in questo caso porta che un popolo, il quale geme in una tristissima condizione, in una angosciosa situazione e spasima per tanti dolori... (*Mormorio*)

Ma abbiano la bontà di lasciar parlare...

Varie voci. Parli! parli!

ANGIUS. Quella dilazione porta che questo popolo infelicissimo, il quale clama con invocazioni piene di affetto al potere sovrano per essere confortato e consolato, continui a giacere nella stessa infelicità, e segua ancora a sentire lo strazio degli antichi dolori.

Ma non sono sole a tormentarlo le antiche sciagure, perchè si sono aggiunte e si vanno di giorno in giorno aggiungendo nuove cause di miseria, le nuove leggi finanziarie, che, sebbene riluttante e protestante contro l'ingiustizia e la inumanità, esso deve subire.

Questa oppressione i governanti non la ignorano, ma la scienza di questa oppressione sta pur sempre con l'apatia.

Egli avrebbe dovuto sollecitare con buoni provvedimenti perchè cessasse finalmente questo stato infelicissimo, e invece si ha preso una nuova dilazione, la dilazione d'un anno senza pensare che questa dilazione portava a' miseri la continuazione delle antiche sciagure per un altr'anno.

E v'era necessità di questa dilazione? Io conosco la ragione che si mette innanzi; ma essa è tale che non sussiste sotto una seria considerazione, massime che quelle stesse operazioni si possono fare con minore spesa e in più breve tempo, dove si voglia procedere nei modi più semplici che suggerisce il buon senso.

Ma sia pure che la catastazione richieda lunghe operazioni, è pur vero che la necessità di queste operazioni si poteva prevedere. Esse si potevano incominciare prima ancora che la legge fosse sancita. Se dunque non mancò la previdenza, perchè mancò l'azione? Che il vietava? Chi potea far contraddizione? Resta dunque evidentissima la negligenza che io accuso.

Se questa negligenza che prolunga la infelicità di quel popolo, la Camera non la condanni, essa sarà certamente male-